

SAVONA SI CONFERMA CAPITALE DELL'AZZARDO. MAXI PUBBLICITÀ INVITA A GIOCARE E AVVERTE DEI RISCHI

Malati da gioco in cura al Sert

Cresce il numero delle persone che ha perso tutto e che ora è seguita da specialisti
LA NUOVA LEGGE

L'avvertimento rivolto a chi si sente dipendente dalle scommesse è obbligatorio
EMANUELE ROSSI

SAVONA . L'avvertimento è sul manifesto come fosse un pacchetto di sigarette. Ma la lotta è decisamente impari. Sul cartellone del Bingo Lono, infatti, affisso in corso Tardy e Benech, la scritta che balza subito agli occhi è un roboante "Vinti 10 milioni. E alle New Slot Vlt vinci 500mila euro con soli 50 cent". Il paradiso con una monetina. Ma bisogna aguzzare la vista, come fosse un contratto in cui le clausole vanno scritte piccole.

E leggere in fondo: «Se ritieni di voler ricevere un aiuto da parte dei centri specializzati sul trattamento delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico, contatta l'ambulatorio Sert di Savona 019.811.251». Insomma, mentre ti culli nel sogno dei soldi facili con le cartelle del Bingo ricorda che c'è chi - e sono sempre di più - per colpa della dipendenza da gioco si è rovinato, ridotto sul lastrico, indebitato. L'avvertimento sui manifesti, spiegano al Sert savonese, è l'effetto diretto di una recente legge regionale, del 30 aprile scorso, che impone l'avvertenza e l'indicazione di contattare il servizio dipendenze della Asl su tutti i manifesti pubblicitari di sale e locali da gioco, pena la rimozione del messaggio stesso. Si tratta di una delle "norme di prevenzione e trattamento del Gioco d'azzardo patologico" a dimostrazione che il fenomeno è in crescita. Se non bastasse, ci sono i numeri. Quelli delle statistiche e quelli di chi, gli psicologi del Sert, sono a contatto con i casi più evidenti e gravi di una patologia strisciante e da molti (proprio come accade con l'alcolismo) non avvertita come un problema. Ciascun savonese spende 162 euro a testa per il Lotto. Per un totale di 476 milioni di euro di giocate. In generale, ogni abitante della Provincia spende 1.701 euro. Per quanto riguarda Superenalotto e WinForLife, la spesa è di 45 euro a testa. Mentre alle slot ognuno gioca 1.209 euro. Cifre che hanno fatto arrivare la città al pari di Napoli, luogo d'eccellenze per il gioco del Lotto. Nel 2011, l'équipe del

Sert composta da un medico, da un assistente sociale e da uno psicologo, ha preso in carico 24 "malati di gioco". Gente finita sul lastrico, rovinata dalle scommesse e dalle slot. Che ha venduto case, gioielli o si è indebitata con gli strozzini. Il rapporto tra spesa per giochi d'azzardo e spesa per consumi totali delle famiglie è del 7%: 61,5 miliardi su un valore compreso tra 800 e 900 milioni. Savona, però, ha la palma del gioco in Liguria ed è tra le prime in Italia come incidenza del gioco sui bilanci delle famiglie. E ci sono anche altri indicatori che confermano come il demone del giocatore abbia colpito anche chi ai casinò di Montecarlo o di Sanremo non avrebbe mai neanche sognato di entrarci. Non gioca chi ha soldi da spendere, ma chi non ne ha. La ricerca sui nuovi poveri presentata dalla Caritas diocesana un anno fa fotografava come il gioco "da bar" - gratta e vinci, superenalotto, videopoker - sia una delle prime risposte che cerca chi si trova in difficoltà economiche. Prima ancora del ricorso ai servizi sociali o, per l'appunto, della Chiesa. E presto nel savonese aprirà - coordinato proprio dal Sert - il primo gruppo di giocatori anonimi sulla scorta di una simile esperienza nel genovese.